

Com'è difficile imitare Bertolt

Riflessioni sul teatro di Bertolt Brecht a margine della rappresentazione di "madre coraggio e i suoi figli" al teatro della Corte di Genova.

- di Saverio Vertone

Il linguaggio teatrale può essere "vero" solo a patto che quello "vero" sia già in qualche misura teatrale. E poco credibile che esista da una parte lo specchio estetico e dall'altra la cosa reale che vi si riflette. Il rapporto è più indeterminato: la "cosa" è specchio non meno di quanto lo specchio sia "cosa". L'equivoco del naturalismo (aggravato dal realismo socialista) è consistito nell'ignorare che l'imitazione artistica imita una realtà che ha già da sempre, e in forme segrete, imitato l'arte. Quando riesce, il teatro serve anche a farci capire che siamo chiusi in un giroscopio senza punti cardinali fissi, e che la finzione non è più finta della vita. Brecht non è caduto nell'equivoco naturalista. E ha incantato il pubblico di tutto il mondo per la raffinata elusione del primato che la cultura di sinistra assegnava al principio di realtà. Nel suo teatro la denuncia sociale è usata come un contenuto qualsiasi, che le suggestioni verbali trascinano nello spazio ideologicamente indifferente del teatro. E la cosiddetta recitazione epica assolve gli attori dall'obbligo di esibire un'interpretazione psicologica dei personaggi, sollevando loro e il pubblico nel cielo della finzione; la quale non è più finta della realtà, ma in compenso è assai più leggera. Dall'alto di questa finzione Brecht butta giù con maestria speranze rivoluzionarie e intenti pedagogici. Ma tratta queste cose come nei palloni aerostatici si tratta la zavorra. Per liberarsene, usare la spinta e volare più alto. La doppiezza di Brecht spiega perchè abbia entusiasmato tutti. Anche chi, rifiutando i contenuti, si compiaceva però di sentirsi bombardato su una comoda poltrona di teatro. Ma spiega anche l'insofferenza che può generare il brechtismo, cioè la scuola degli imitatori che hanno creduto di poter volare inforcando la zavorra come le streghe inforcano le scope. La nuova edizione di Madre Coraggio cade in un momento in cui l'insofferenza per il brechtismo potrebbe travolgere Brecht. Dipenderà dall'uso che verrà fatto della zavorra, che non serve per volare ma per far volare.

Saverio Vertone